

È una barca di matti sul fiume Senna a vincere l'Orso d'oro per miglior film della 73a *Berlinale*, il festival internazionale del Cinema di Berlino. Il film-documentario dal titolo **Sur l'Adamant** (Adamant è il nome del battello) è opera del regista francese **Nicolas Philibert**. Delicata e incisiva, la storia si sviluppa nella esplorazione dei problemi di alcuni pazienti psichiatrici con necessità di supporto emotivo.

Il festival – svoltosi nella capitale tedesca dal 16 al 26 febbraio – resta saldo nel suo obiettivo: mettere in luce problematiche sociali, politiche e ambientali, espresse con semplicità e sensibilità. Hanno commosso in apertura i messaggi del presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj e della giurata Golshifteh Farahani sul terremoto turco-siriano.

Durante il festival, una manifestazione pensata per il pubblico, non è mancata la partecipazione: gremite le sale in città. Brulicante l'area “business” dell'EFM European Film Market al Martin-Gropius Bau con 8.000 professionisti, 500 espositori da 60 Paesi e 700 film in screening. Il festival e la sezione *Competition*, la più celebre del concorso, quella che l'ha resa famosa per l'assegnazione degli Orsi d'Oro e d'Argento, è curata dal direttore artistico **Carlo Chatrian**, affiancato dalla direttrice esecutiva **Mariette Rissenbeek**.

Otto i premi assegnati dalla giuria internazionale, presieduta quest'anno da **Kristen Stewart** (USA) e affiancata da Golshifteh Farahani, Valeska Grisebach, Radu Jude, Francine Maisler, Carla Simón e Johnnie To. Segno dei tempi, netti il focus su temi sociali, politici e ambientali in tutti i film.

I premi. Come detto, l'Orso d'Oro per il **miglior film** è andato a “Sur l'Adamant” (On the Adamant) di Nicolas Philibert. Poi, **Orso d'argento** all'Italia per il **miglior contributo artistico (fotografia)**, il premio è stato consegnato a Hélène Louvart per il film **Disco Boy** del regista **Giacomo Abbruzzese**. Orso d'argento del **premio della giuria** per il film franco-portoghese “Mal Viver” (Bad Living) del regista João Canijo. Orso d'argento **Gran Premio della Giuria** al film “Roter Himmel” (Afire) del regista tedesco Christian Petzold. Orso d'argento per il **miglior regista** al francese Philippe Garrel per il film “Le Grand

Chariot" (The Plough). Commovente la consegna dell'Orso d'argento per la **miglior interpretazione protagonista** alla piccola Sofía Otero nel film "20.000 especies de abejas" (20,000 Species of Bees) della regista spagnola Estibaliz Urresola Solaguren. È un film di rara intensità emotiva che traccia l'esordio di un percorso destinato a rivelare una diversità. Sofia, nella storia Aytor, un maschietto di 8 anni, vive la presa di coscienza con difficoltà, ignorato dal mondo degli adulti più che dai bambini della sua età.

Orso d'argento per la **miglior interpretazione non protagonista** all'attrice austriaca Thea Ehre per il film tedesco "Bis ans Ende der Nacht" (Till the End of the Night) di Christoph Hochhäusler. E infine, Orso d'argento per la **sceneggiatura** alla regista Angela Schanelec per il film "Music", di produzione greco-tedesca.

Parallelamente, nella sezione *Encounters*, con la giuria composta da Dea Kulumbegashvili, Angeliki Papoulià e l'italiano Paolo Moretti, è stato premiato "Here" del regista belga Bas Devos quale **miglior film**, per la **migliore regia** Tatiana Huezo con il film El Eco (The Echo); mentre il **premio speciale della giuria** è andato, ex aequo, al film "Orlando, ma biographie politique" (Orlando, My Political Biography) del regista Paul B. Preciado, e al film "Samsara" del regista spagnolo Lois Patiño.



Angelo Surrusca